

1900 – 1999

1900-Inizio- L'ing. MARZOCCHI di BADI costruisce un ponte in muratura ad arco come collegamento alla prima centralina elettrica dell'appennino costruita dall'ing. LORENZO PEZZATI, di origine camugnanese, sul lato sinistro del torrente BRASIMONE, a monte DEL MOLINO DELLE MOGNE NEL 1903. La centralina diede la prima luce alle MOGNE ed a CASTIGLIONE. Il ponte però viene travolto dopo qualche anno anche a causa dei maggiorati scarichi dati dal nuovo grande bacino del BRASIMONE inaugurato nel 1911.

A Inizio secolo a BADI si allevava il baco da seta usufruendo dei molti gelsi esistenti specie nel PIAMORANO ("PIAMORI" nome derivato da Pian delle "more" prodotte dai gelsi).

battaglie nei nuovi grandi cantieri: per le 8 ore di lavoro e per contratti migliori.

1903 – 10 GIUGNO – Vi è una frana di fronte al cimitero di VIGO in località CAVANNELLE, una casa è distrutta con il suo essiccatoio delle castagne, morti i suoi tre abitanti

1905 Istituita la CASSA RURALE in BORGO CAPANNE sulla scia di altri enti simili nati in tutto l'ALTO RENO. Banche nate nelle canoniche, ad opera degli ARCIPRETI per far fronte alla dilagante usura, aiutare a costruire la casa, iniziare un'attività o mettere a frutto piccoli guadagni.

Assistenza alle classi più deboli mossa dalla "RERUM NOVARUM", l'enciclica di LEONE XIII che tentava di arginare i poteri di uno stato considerato anticlericale ed antisociale.

Nascono anche le prime leghe operaie favorite dai grandi lavori come l'invaso del BRASIMONE e la DIRETTISSIMA e dall'incrociarsi delle esperienze di migrazione verso FRANCIA, GERMANIA e SVIZZERA.

Nascono i primi sindacalisti che conducono battaglie nei nuovi grandi cantieri: per le 8 ore di lavoro e per contratti migliori.

1908-8 MARZO- Approvata una legge che sospende la liquidazione degli usi civici (diritti acquisiti nei secoli dagli abitanti di una comunità su alcuni terreni della stessa), in attesa di un riordino della materia e per non aggravare la tensione sociale del paese.

1909 – 4 MARZO – ANDREA GEMINI abitante in Massovrana, di anni 75, è vittima di una valanga di neve mentre, di mattina, va ad attingere l'acqua alla fontana dei DANDRI (?), viene ritrovato morto solo verso sera.

1910 TINO ZANARDELLI, letterato, storico e filologo, trovandosi a BADI per un periodo di vacanza raccoglie e pubblica uno studio sul dialetto di BADI, DEL MONTE DI BADI, e dei territori adiacenti, corredandolo di fiabe e saggi folcloristici vari ("maggi", zirondele, ditti ecc.) da lui direttamente raccolti.

Si riporta un esempio (In parentesi le varianti di G.B.COMELLI, secondo lui le varianti sono le più antiche, musicate dal conte FERDINANDO RANUZZI):

Chi va a BADI mai a n'n inciampa:

A va dritto infin in Francia!

(Forte migrazione dell'epoca dei cestai in Francia)

senza campane e senza mulin!

E per nostro maggior destin

I aven un pret fiorentin

(Il prete fiorentino è DON LORENZO MANGANELLI)

BADI, Badente,

bona la tera
cativa la gente
(ma ugual cosa si dice sostituendo il BADI a CASIO od a molti altri paesi)
Suvianotti al buro, al buro,
cento calci su pr' al culo,
cento calci d'qua e d'la
Suvianotti andavne a ca!

Qui di STAGNO mal stagnà,(pellegrini)
capucin qui di FOSSÀ
qui di TORRI vantatori
qui di TREPPIO ballarini (gran signori)
qui dal MONTE schiappa ciocchi
(qui di FOSSATO mangia gnocchi)
qui di BADI manghia gnocchi (ballerini)
qui di SUVIANA
i magnan la peggiora con la lana;
a l'istade i la secane
a l'inverno i la leccane;
e qui di BARGI pippa topi
Qui d'BADI i en padroni
?.....
Qui d'BARGI contadini (schioppettieri)
qui d'STAGNO chiappacani (pellegrini)
qui d'MOSCACCHIA campanari,
qui d'SUVIANA cantadori
qui dal POGGIO cacciatori
(quei di CASIO cavalieri)

1911 Nasce a BADI la COOPERATIVA LAVORO FRA MURATORI, SCALPELLINI ED AFFINI, in concomitanza ad altre leghe nate tra i lavoratori dell'ALTO APPENNINO.

Inizia a lavorare la badese ALBINA MATTEI come ostetrica di BADI e del circondario, lavorerà fino al 1952.

Lei si spostava tra BADI, SUVIANA, BARGI e STAGNO a piedi o, se chi la veniva a chiamare possedeva un mulo, a dorso di esso. Abitava a MASSOVRANA e vi era una grande scritta "levatrice" sovrastante la sua porta di casa.

1912 – 10 NOVEMBRE – DIONISIO GATTIANI originario di ALBORETO di BARGI, venditore ambulante di stoffe, e la moglie MARIA PUZZARINI si sono da poco trasferiti da BARGI a CASA CARLETTO, frazione di BADI ed hanno appena terminato di fare edificare, vicino alla chiesa di BADI, un'osteria- locanda con negozio alimentari e forno. E' la prima struttura del genere aperta nel paese che conta nel periodo, circa 1200 abitanti.

1914 – 11 NOVEMBRE - Nasce a BADI (CHIESA) OSCAR LUCIANO GATTIANI da DIONISIO e MARIA PUZZARINI, negozianti da poco trasferiti in paese.

Diventerà frate cappuccino con il nome di PADRE GUGLIELMO DA BADI.

Una vita trascorsa in profonda totale fedeltà alla vocazione francescano-cappuccina che lo porta ad avere, già in vita, fama di santità.

Nel 2011 si conclude favorevolmente il processo diocesano per la sua beatificazione che dovrà essere poi siglata dal Papa solo dopo che la Congregazione delle cause dei santi abbia stabilito l'esistenza di un miracolo (in genere una guarigione inspiegabile) ottenuto grazie alla sua intercessione. Ad oggi, le testimonianze sulla vita cristiana profondamente vissuta da PADRE GUGLIELMO, sono oltre sessanta“

Cenni biografici:

Fine di settembre 1924, a dieci anni: fa ingresso nel convento di FAENZA come “fratino” e, un anno dopo, nel seminario minore di IMOLA.

15 novembre 1929: entra nel noviziato di CESENA.

17 novembre 1930: fa la professione temporanea ed è inviato al convento di LUGO e poi di FORLÌ per proseguire gli studi di filosofia.

Luglio 1935: è nello studentato di BOLOGNA per gli studi teologici. L'8 dicembre 1935 emette la professione perpetua.

22 maggio 1938: è ordinato sacerdote nella chiesa di San Giuseppe a BOLOGNA

2 agosto 1939: viene inviato nel seminario di FAENZA con l'incarico di vicedirettore dei ragazzi e di insegnante di matematica e geometria, poi a LUGO e a RAVENNA con gli stessi incarichi.

2 gennaio 1944: viene assegnato alla fraternità di CESENA con l'incarico di insegnante del liceo.

Maggio 1946: viene inviato al convento di CESENA quale maestro dei novizi.

26 agosto 1964: cessa di essere maestro dei novizi, rimanendo però padre spirituale degli stessi, fino al 1975.

3 ottobre 1976: viene inaugurata a LAGRIMONE “La casa del Padre” un luogo da lui fondato di studio e preghiera a forte vocazione francescana.

10 aprile 1980: partenza per la Terra Santa sulle orme di san Francesco.

18 ottobre 1980: viene trasferito a FAENZA per il ministero di accoglienza presso la cappella del Crocifisso.

8 dicembre 1985: formula il progetto per una televisione mondiale del Papa, che concretizzerà poi nel sostegno efficace di Telepace.

5 dicembre 1999, ore 7,15: padre GUGLIELMO lascia la terra per il cielo e viene sepolto a FAENZA.

4 novembre 2006: apertura del processo diocesano per la causa di beatificazione e canonizzazione.

10 dicembre 2011: conclusione favorevole del processo diocesano per la beatificazione a cui dovrà seguire il decreto Papale.

Dicembre 2013 : la sua salma è tralata a CESENA, dove ha vissuto gran parte della sua vita, presso il monastero delle Clarisse Cappuccine di Ponte Abbadesse.“

- 1915 A BADI vi è una postina, ROSA PIERACCINI, che sostituisce il marito EUGENIO BUTTELLI andato in guerra: come lui prende la posta, a cavallo, da PORRETTA per consegnarla a BADI.
- 1917 Restrizioni del Codice Canonico sui diritti del giuspatronato. Nel 1918 il giuspatronato sulla chiesa di SAN GIOVANNI DECOLLATO in POGGIO MORECCIO è ancora della famiglia LORENZELLI.
- 1918 Ai raccoglitori di castagne per compenso vengono date 6 staia (sacchi di Kg 20-25?) di castagne secche agli uomini che “roncigliavano” (ripulitura del bosco da sterpi e foglie), “saettavano” (?) e “pestavano”(procedimento per l'essicazione delle castagne) le castagne. Le donne che “vassoivano” cioè ripulivano e dividevano le castagne secche dalle bucce, avevano un compenso di 4 staia di castagne secche. A tutti vengono fatte “le loro spese” durante il periodo (vitto e alloggio?).
- 1919 Viene edificato il monumento ai caduti di BADI .
E' costruito in marmo di Carrara dai reduci della I guerra mondiale, i fondi sono raccolti con feste e la maggior parte del lavoro è svolto dagli scalpellini del paese. Il paese, all'epoca, aveva perduto 50 soldati. Oggi il monumento ricorda anche i caduti della II guerra mondiale.
Consta di 18 nomi nella lapide centrale, 26 nella sinistra e 26 nella destra.
Intorno al monumento sono state fissate sul terreno 4 bombe dell'epoca.

Il monumento è stato restaurato 2 volte: nel 1953 a cura del CRAL e nel 2005 dalla Pro Loco, come da relative piccole lapidi alla sua base. Un'altra piccola lapide semicancellata riporta: DIS. GEOM. E. MAZZOCCHI.

Reperita una ulteriore memoria scritta in cui la data di edificazione è posticipata al 1926 .

Di seguito i nomi.

Fronte, sul basamento: Borri Cleto - Buttelli Camillo - Carboni Attilio - Luigi - Donati Demetrio - Fabbretti Domenico - Fabbretti Giuseppe - Fabbretti Gino - Fichi Giuseppe - Fanti Giuseppe - Lorenzelli Noemi - Lorenzelli Eli - Lorenzelli Renato - Monari Giuseppe - Morganti Giuseppe - Nerattini Eugenio - Parentelli Ettore - Soprani Alfredo.

Lato nord, sul basamento: Gattiani Giacomo - Gentilini Attilio - Lorenzelli Giuseppe - Lorenzelli Attilio - Lorenzi Giuseppe - Lorini Giuseppe - Morganti Francesco Fu T - Morganti Francesco Fu V - Morganti Ulisse - Mazzetti Luigi - Nerattini Giuseppe - Nerattini Giuseppe Di F(?) - Pieraccini Anselmo - Pieraccini Gaetano - Pieraccini Attilio - Pieraccini Marco - Pieraccini Roberto - Pieraccini Santi - Parentelli Diomede - Soprani Irene - Soprani Elia - Venturi Alfonso - Venturi Giuseppe - Bartoletti Nello - Borri Stefano - Soprani Pasquale.

Lato sud, sul basamento: Anastasi Francesco - Bellosti Domenico - Bisoli Emilio - Borri Giulio - Borri Odoardo - Borri Pietro - Borri Tobia - Borri Primo - Borri Emilio - Buttelli Giuseppe - Buttelli Guglielmo - Buttelli Pietro - Ciardelli Ottavio - Ciardelli Virgilio - Degli Esposti Olindo - Donati Carlo - Donati Giulio - Donati Giuseppe - Donati Massimo - Donati Quintilio - Donati Sestilio - Donati Silvio - Donati Giuseppe Di A - Fabbretti Pietro - Mazzocchi Leonello - Soprani Aurelio.

1920 Molti comuni di montagna, delusi delle disattese promesse del dopoguerra di terre ai contadini, danno la vittoria elettorale ai socialisti, ciò creerà l'inizio delle violenze di squadra contro le organizzazioni operaie e contadine.

Assalti a leghe cooperative e sindacali, aggressioni dai singoli militanti sino ai sindaci di sinistra.

Con MUSSOLINI al potere vengono sciolti i partiti e abolite le libertà di stampa.

L'economia a BADI è povera. Nei campi declivi di montagna si coltivavano patate, grano, orzo, granoturco, pomodoro, lupini, ceci. Per gli animali si coltivavano vecce, ruviotti ed erba medica. Il poco artigianato consiste nell'intrecciare dei panieri.

Un po' di pesce alcuni se lo procurano dal torrente LIMENTRA che scorre nella vallata. I metodi sono, però, regolarmente abusivi. Il senso dell'Italia, della legge, subisce adattamenti, soprattutto all'indomani dei dolorosi 44 lutti subiti per una guerra ritenuta inutile e incomprensibile.

Nel periodo la pesca si fa di notte. Il metodo consiste nel fare un piccolo sbarramento nel corso del LIMENTRA, in modo che il flusso dell'acqua venga ristretto ad un punto dove viene collocato un intreccio di vimini. I pesci, snidati con sassate, seguono la corrente e finiscono tra i vimini.

La mattina scendono al LIMENTRA i ragazzi a prendere i pochi pesci che restano.

A BADI vi è il maestro DIVIO MAZZOTTI, figura possente ed autorevole.

All'epoca della raccolta delle castagne le scuole vengono ufficialmente chiuse per consentire ai bambini di aiutare gli adulti.

I bambini delle elementari crescono con una viva fierezza di paese che alimenta la contrapposizione con quelli dei paesi vicini con conseguenza di sassaiole con i coetanei di SUVIANA che frequentano la scuola elementare di BADI. Sassate a parabola tra i due schieramenti, appena fuori della scuola, studiate per spaventare e mettere in fuga, dissuase dal maestro, che finiscono con denunce ai genitori e scapaccioni.

Gli adulti si limitano al lancio di motteggi: "malstagnà", cioè inconcludenti, quelli di STAGNO, "spacciaciocchi" quelli del MONTE e così via, spesso con epiteti citati nelle antiche rime riportate più sopra.

L'influsso della vicina terra toscana porta alla propensione all'ironia: non c'era a Badi uno che non abbia un soprannome. Solo le donne, tranne alcune eccezioni, vengono

risparmiare.

Ad esempio, Emidio è chiamato “Medioquercia” per la sua corporatura. Giuseppe è per tutti “il Bago”, cioè il chiacchierone. Ugo è detto “Paisan”, perché si dice che sappia tutto del paese. Giorgio per le sue idee è detto “Bulgaro”. Vincenzo deve sopportare un “Vacca”, perché quasi sempre barcollante per il troppo vino. Aldo è detto “Trappola” perché chi va a casa sua finisce molto spesso coinvolto in qualche bicchiere di troppo. Un altro Emidio viene detto “Medioburba”, cioè furbo a metà.

All'epoca a STAGNO vi era una scuola elementare situata nella casa a lato della chiesa, quella con il “mascherone”. Vi era un'unica maestra che seguiva con programmi differenziati i bambini dalla 1° alla 5° dividendoli tra mattina e pomeriggio. All'epoca della raccolta delle castagne le scuole venivano ufficialmente chiuse per consentire ai bambini di aiutare gli adulti.

Nel periodo è parroco a BADI Don DOMENICO BRUSORI, che ha ormai 75 anni e sente il bisogno di avere un cappellano che si dedichi ai giovani. Il vescovo accoglie la sua richiesta e gli invia un sacerdote giovane, di 26 anni, Don PIO MAZZETTI.

-3 OTTOBRE - i socialisti di CASTEL di CASIO nelle amministrative del conquistano per la prima volta la maggioranza al Comune ed hanno 16 consiglieri. Nella seduta d'insediamento è nominato a sindaco RUTILIO MAZZOCCHI di BADI. Nei mesi che seguono il sindaco e gli amministratori comunali sono oggetto di ripetute minacce ed aggressioni da parte dei fascisti locali, i quali si recano persino presso le loro abitazioni intimorendo anche i familiari. A seguito delle dure persecuzioni dei fascisti, MAZZOCCHI venne costretto alle dimissioni, unitamente all'intero consiglio, nell'estate 1922.

Prese poi parte alla lotta di liberazione, collaborando con la brigata TONI MATTEOTTI Montagna, e su designazione del PSI, fu nominato dal CLN e dall'AMG sindaco di CASTEL di CASIO.

1921-LUGLIO- Viene approvato un programma per l'elettrificazione che prevede l'utilizzo delle acque del RENO e delle DUE LIMENTRE. Opere volute principalmente dalle FERROVIE STATALI per l'elettrificazione della PORRETTANA.

Si iniziano le espropriazioni.

Si prevede una diga sul RENO, a MOLINO DEL PALLONE ed una galleria di 2840 metri che trasporta, attraverso l'APPENNINO, le acque così captate nel LIMENTRA DI SAMBUCA dove si crea un bacino artificiale a PAVANA. Da qui una seconda galleria-canale porta le acque al LIMENTRA di TREPPIO e quindi a SUVIANA dove è prevista una diga, un'altra ancora è prevista nella stretta di CASTROLA, ma non verrà edificata.

Si pensava anche alla possibilità, regimentando il RENO, di collegare il NAVIGLIO di BOLOGNA con il PO e quindi alla rete di navigazione della VALLE PADANA.

Quasi tutte queste opere verranno edificate.

1923 BADI, insieme a molte altre località, viene elettrificata DALL'AZIENDA IDROELETTRICA DELLA LIMENTRA, un'impresa nata nel 1919 da un imprenditore trentino: SALVATORE TURRI.

1925 – 8 APRILE- Ai CAMPI DI CARLETTO (BADI) nasce, ore 4 del mattino, FRANCESCO PIERACCINI figlio di ANNETTA BUTELLI ed EUGENIO. Nella medesima giornata muore, tra grandi dolori, MASSIMO detto DELLA MACCHIA, un eremita che vive in una capanna al centro della foresta, considerato il mago del villaggio, con capacità di predire il futuro e di togliere il malocchio, come ne esistevano altri nei paesi vicini. Lo assistono nell'agonia alcuni

compaesani che racconteranno quanto lui supplicasse continuamente che qualcuno gli stringesse la mano, per non morire in solitudine.

Ma nessuno osò, temendo sortilegi. Infine il più temerario gli porse il manico di una granata di saggina e MASSIMO lo strinse con forza, calmandosi, ed infine morendo.

La granata raccontarono che poi si mettesse in posizione orizzontale e passasse attraverso la finestra rompendo il vetro e scomparendo nel cielo che, da soleggiato, si riempì subito di nuvoloni neri. Poi scoppiò un temporale: pioggia battente, grandine, tuoni e lampi terrificanti, raffiche di vento in ogni direzione e abbattimento di molti alberi. Questo solo per pochi minuti, subito dopo il cielo fu azzurro e soleggiato.

Si temettero sortilegi sul il bambino appena nato e tutto il paese si mise a pregare e le donne restarono inginocchiate sgranando rosari ininterrottamente per tutto il giorno e la notte seguente. FRANCESCO, che non ha vocazioni soprannaturali, racconta la sua nascita su NUÈTER nel 2005.

- 1926 Iniziano gli scavi per la diga di SUVIANA, progettista principale l'ing. FRANCESCO PELAGATTI.

Dalla parte di BADI verranno allagati i poderi di CA' DI TAJA, il più basso, poi, risalendo, LA CASELUCCIA, LA SERRA, CASA VALGHE, e il MOLINO DI BADI dei RIGHETTI. Una ventina di famiglie devono trasferirsi a partire dal 1909/10, anni in cui iniziano i primi sondaggi.

Gli indennizzi, specie per chi aveva solo terreni, sono molto bassi.

Alla diga lavorano, in più turni di 8 ore, 1.000 – 1.200 operai di tutti i paesi vicini, fino a PORRETTA e CASTELLUCCIO. I più qualificati vengono pagati fino a 10/12 lire al giorno.

Ci sono, durante i lavori, migliaia d'infortuni e 13 morti.

Per il trasporto degli inerti, frantumati dalle rocce locali, necessari al calcestruzzo (quantità pari a 6/7 carri ferroviari giornalieri) si fa una teleferica di 5250 metri dalla stazione di PORRETTA alla diga, con un dislivello di metri 120.

La diga, alta 97 metri, risulta all'epoca la più alta d'ITALIA e tra le più alte d'EUROPA.

Contemporaneamente si iniziano a costruire due strade di collegamento alla stretta di SUVIANA : una per PORRETTA e una che si innesta, in località PONTE DI VERZUNO, alla strada già esistente fin dal 1903 CAMUGNANO-RIOLA. Prima l'unico collegamento era una mulattiera.

Sulla diga passerà la strada di collegamento tra SUVIANA e la strada CAMUGNANO-CASTIGLIONE.

- 1927 Convertito in legge, dopo tre anni, il decreto sul riordino degli usi civici che afferma il controllo dello stato su una materia tradizionalmente disciplinata localmente.

Si censiscono le terre gravate liberando quelle private, eliminando le occupazioni, estendendo i diritti di quelle pubbliche a tutti i residenti, destinando ad uso agricolo le coltivabili e vincolando all'uso collettivo le altre.

La ferrovia BOLOGNA-PISTOIA viene elettrificata.

- 1928 – 15 APRILE- E' costituita a PORRETTA la società anonima DEMM con unico amministratore GIACOMO DALDI che, con il fratello DINO e l'amico LUIGI MATTEUCCI trasferisce nel paese un'azienda per ricambi auto e moto avviata a MILANO nel 1919.

Darà lavoro ed impulso economico per decenni ai paesi dell'Appennino.

- 1930-circa- Viene costruito l'ultimo mulino della montagna, in località FABBRICHE DI STAGNO, da VIRGILIO MAESTRINI con la stessa tecnologia tardo-medioevale, usando una macina che era stata quella del mulino ormai sommerso del BACINO DI SUVIANA di cui MAESTRINI aveva acquistato la licenza. MAESTRINI, persona particolarmente ingegnosa, era conosciuto anche come scultore di VERGININE di cui ancora una esistente presso il mulino.

-27 GIUGNO – Affoga nel Bacino di PAVANA PRIMO ANDALO' di anni 21 del POGGIOLINO.

- 1931- 8 MARZO – Muore EMIDIO MAZZOCCHI di DOMENICO e TERESA PASQUINELLI – anni 87 – MASSOVRANA. Don PIO MAZZETTI lo descrive, nel libro dei morti di S. PROSPERO, come il fondatore dell'asilo di BADI. Suo esecutore testamentario è stato EUGENIO NERATTINI, muratore di MASSOVRANA, deceduto a 71 anni nel 1934, che ha preparato la casa all' uso asilo con annessa cappellina.
- 1932 Il Corpo Forestale porta l'acqua dai VECCHI BUCCEDRI fino al PONTE di MASSOVRANA e li (NUOVI BUCCEDRI) fa un piccolo acquedotto fino all'asilo. Con lire 5 ci si può fare impiantare, per la prima volta, una cannella in casa. Solo 2 case accettano.
- 14 GIUGNO- Grande BANDIGA delle maestranze per festeggiare l'ultimazione della diga di SUVIANA .Deve essere ancora costruita la centrale elettrica.
- 1933 Primo invaso del bacino di SUVIANA, all'ultimazione dei lavori della centrale costruita ai suoi piedi.
Si ha notizia di una scuola di qualificazione per operai tenuta da alcuni tecnici delle ferrovie. All'epoca era stata frequentata da 100 allievi parecchi dei quali otterranno il diploma di OPERAIO EDILE QUALIFICATO.
- Ne periodo la Forestale istituisce turni di 15 giorni lavorativi per ogni lavoratore disponibile: si pianta pini e abeti (a causa della malattia dell'inchostro che colpiva i castagneti), o s'imbrigliano fossi.
- 1934 Al periodo le OFFICINE MECCANICHE DALDI di PORRETTA hanno circa un centinaio di dipendenti e danno lavoro a parecchi Badesi. Esse hanno commesse anche dalla PIAGGIO, e costruiscono parti di aerei caccia della MACCHI. Con il tempo i dipendenti aumenteranno. All'inizio della guerra d'Abissinia, e poi della II guerra mondiale continuano a produrre pezzi militari per la PIAGGIO, ma anche pezzi civili per la FIAT.
- 22 APRILE- Terminano i lavori della DIRETTISSIMA BOLOGNA-FIRENZE. La ferrovia PORRETTANA è retrocessa al solo traffico locale.
- 1935-8 MAGGIO- Si inizia a seppellire nel “novissimo” attuale cimitero di Badi.
- 1938 Padre GUGLIELMO GATTIANI, di cui verrà in seguito proposta la Beatificazione, figlio del DIONISIO unico negoziante di BADI, subito dopo la sua ordinazione sacerdotale, celebra la sua prima messa in S. PROSPERO di BADI. Da 14 anni non rivedeva il suo paese natale,
- 1940 Con l'inizio della II guerra mondiale parecchi lavoratori presso le officine DALDI vengono reclutati in aviazione. Tra loro dei Badesi.
La DALDI per evitare i bombardamenti alleati su PORRETTA, si trasferirà, sino al 1945, ad INTRA, sul LAGO MAGGIORE. Nel periodo non erano i Tedeschi, ma i partigiani a controllare la fabbrica.
- 1943 I Tedeschi occupano Badi : alla Villa Jacomelli mettono due batterie di cannoni (gli 88 prolungati) per difendere la diga di SUVIANA.
Molti Badesi lavorano alla TODT delle PIASTRE, ausiliaria della WEHRMACHT per costruzione e manutenzione di strutture logistiche, gestita dai Tedeschi con manodopera locale e prigionieri. Con la Ditta MINNITI di MONTECATINI costruivano fortificazioni per la linea Gotica alle dipendenze dei Tedeschi.
- 29 LUGLIO – Muore Nerattini Elia di anni 13. Era uno studente, abitava in Massovrana al n° 17. Annega nel bacino durante il bagno con la Colonia Elioterapica di Badi.

1944 In primavera inizia la costruzione di una strada che da PISTOIA si immette nella Porrettana a livello di TAVIANO e che ricalca, circa, il tracciato dell'attuale RIOLA-PISTOIA. Valica l'Appennino presso le sorgenti del LIMENTRA Orientale per scendere fino a LENTULA, guada il LIMENTRELLA di TREPPIO e risalire sulla strada TREPPIO-BADI ai campi di PIRIGO confluendo infine sulla PORRETTANA. E' voluta dai Tedeschi come sussidiaria alla FUTA, tra le opere che dovevano consentire il deflusso di uomini e materiali verso la LINEA GOTICA in via di approntamento. I lavori sono affidati alla TODT.

-16 APRILE- 50 partigiani della brigata pistoiese BOZZI si stanno trasferendo dal loro rifugio di PIAN DELLA RASA, fra LIMENTRA e BISENZIO, a FANANO per unirsi alla brigata GARIBALDI. In marcia verso TREPPIO, la notte, una pattuglia di ricognizione ferma DAGHINI LUIGI di anni 24, di CÀ NICOLÒ dove viveva con la madre, nelle cui tasche viene trovata la lettera della fidanzata che rileva come egli avesse aderito alla GNR di PORRETTA. I partigiani lo conducono con loro sulla vetta del monte UCCELLAIA e, dopo un processo sommario, viene costretto a scavarsi la fossa e fucilato la notte stessa. Originario di Porretta, di famiglia operaia, orfano di padre dalla nascita, iscritto nella lista dei poveri del comune. Entrato nell'esercito combatte due anni sul fronte albanese, viene promosso caporale, poi caporal maggiore. Si arruola nella guardia nazionale probabilmente per la necessità di avere uno stipendio buono e sicuro, come molti altri dopo lo sfaldamento dell'esercito italiano. Quella notte stava ritornando dall'andare a trovare la fidanzata di TREPPIO.

-17 APRILE - Avviene nel territorio l'unico scontro partigiano importante in seguito al quale i Tedeschi ottengono il controllo della zona dell'alta valle del LIMENTRA. I partigiani, che detengono il crinale di COLLINA di TREPPIO, i vengono incalzati da tre colonne di militi nazisti di cui erano stati appena avvisati da LUIGI PIERGALLINI, un infiltrato tra i nazisti, che al suo rientro venne scoperto e fucilato. Hanno quindi, tra l'altro, necessità di non lasciare testimoni su dislocazione ed entità delle loro forze e questo può spiegare l'episodio della notte precedente.. Il comandante MAGNINO MAGNI della brigata BOZZI predispone a difesa una mitragliatrice e divide gli uomini in due gruppi che si sarebbero dovuti ricongiungere a SUVIANA. Lo scontro è furioso ed il comandante venne colpito alla testa ed ucciso. Solo la nebbia permette agli altri partigiani di sfuggire all'accerchiamento e, dopo giorni di marcia, di raggiungere FANANO.

Nel periodo di occupazione tedesca molte le testimonianze di incursioni di piccole truppe di soldati tedeschi specialmente nelle case isolate delle frazioni a monte di BADI. Gli abitanti delle case, quasi sempre donne, vecchi e bambini, venivano fatti uscire, sotto la minaccia delle armi, veniva perquisita la casa e veniva prelevato quanto poteva servire ai militari, solitamente viveri, animali, fieno e vettovaglie.

A volte vi erano rastrellamenti, venivano cercati gli uomini, costretti a lavorare, a volte deportati, a volte uccisi.

La diga di SUVIANA venne colpita di striscio dai bombardamenti alleati, ma molte case sono danneggiate o rase al suolo.

La villa NERATTINI di BADI era requisita dai Tedeschi e vi fu installato il Comando e le prigioni S.S.

-21 LUGLIO – C'è un attentato ad una guardia tedesca a Ca' del Cucco: la guardia sopravvive.

-22 LUGLIO – Il giorno dopo l'attentato, durante la festa di S. Vincenzo, i Tedeschi rastrellano gli uomini di Badi radunandoli in due gruppi sul piazzale della chiesa, i più giovani, circa una quindicina, furono deportati in Polonia a Streklen, tra Cracovia e Bratislava e a Monaco (tra questi: Leone Leopardi, Eugenio Borri, Bruno Righetti, Giovanni Guarnieri – che riuscì a liberarsi verso Pistoia – Vincenzo Rinaldi, Alfredo Soprani, Emidio Borri, che aveva 16

anni): ritorneranno tutti, ma uno, Attilio Carboni, morirà in sanatorio. Gli anziani rastrellati, riuniti nel secondo gruppo, furono rimandati a casa.

I Tedeschi poi si ritirarono a Suviana e per una settimana Badi è terra di nessuno.

Si vedono uomini con fucili e fazzoletto rosso che tagliarono i capelli ad alcune donne che avevano fraternizzato con i tedeschi. Poi vennero gli Inglesi, gli Americani e i Brasiliani.

Gli americani permettevano ai ragazzi di prendere quello che rimaneva dalla cucina della loro mensa: davano caramelle, burro, sapone, cioccolata, scatolame, olio, ecc. in cambio di derrate alimentari fresche. Portano la penicillina che contribuirà a salvare parecchie vite.

Le Am-Lire, la moneta di occupazione stampata da loro, rimasero per parecchio tempo in Circolazione.

-SETTEMBRE- Ucciso a CA D'ARIA ETTORE GIACOMELLI di STAGNO da tedeschi che si stavano ritirando verso nord.

Prima della ritirata i Tedeschi fanno saltare la centrale elettrica di SUVIANA che brucia per 4/5 giorni.

Una colonna militare Tedesca procede lungo la strada che da TREPPIO porta a BADI. Hanno camion e animali da traino e macello requisiti alla popolazione tra cui una mucca requisita ad una famiglia di STAGNO.

Per impedire di essere raggiunti i tedeschi minano un tratto di strada dopo il loro passaggio: la zona detta il MONTANARO.

Una donna intravede un animale sfuggito ai tedeschi, pensa sia la sua mucca ed attraversa la strada minata, li incontra un suo compaesano, ed insieme trovano un grande e grasso bue. Lo ripareranno in una stalla decidendo di suddividersi gli eventuali introiti.

Dopo qualche giorno giungono alla stalla degli uomini armati che si qualificano come partigiani di TREPPIO. Avevano sentito la storia del bue. L'animale viene così definitivamente requisito....

-8 SETTEMBRE – Viene liberata PISTOIA.

-20 SETTEMBRE- Ferito a TREPPIO a causa della guerra ANTONIO BIANCHI pastorello di anni 23 del MONACHINO, poi trasportato e morto in casa NERATTINI divenuta ospedale militare Tedesco.

-27 SETTEMBRE- Scontro presso BADI tra la formazione partigiana “SAMBUCA PISTOIESE” e forze Tedesche, con più di un'ora di combattimento. Vengono catturati due tedeschi e distrutto un loro automezzo: il bottino è di 5 camion e alcune armi.

Il giorno precedente la stessa formazione aveva preso il controllo della zona tra S. PELLEGRINO e TAVIANO.

Alle ore 11 viene ucciso dai Tedeschi, sulla strada tra BADI e PIANMAGGIOLINO, BUTTELLI CAMILLO di anni 70 abitante in PIANMAGGIOLINO.

Viene ucciso a GAGGIO, da dove i Tedeschi si erano ritirati la notte prima, un partigiano Pistoiese, CESARE GIANNI, da una probabile retroguardia

All'imbrunire i Tedeschi contrattaccano su TAVIANO ed i partigiani aprono un violentissimo fuoco dividendoli in due gruppi uno dei quali, fuggendo dopo tre ore di combattimento, lascia 7 morti e 6 prigionieri, due mitragliatori e diversi fucili.

Vi saranno tre morti partigiani e cinque feriti.

-27 SETTEMBRE – Una pattuglia di circa 200 soldati tedeschi provenienti dalla TOSCANA transita per la strada dell'ACERO verso VIDICIATICO. 4 o 5 di essi in avanguardia hanno un breve scontro con dei partigiani ignari del resto della truppa. Due soldati tedeschi vengono feriti.

Per rappresaglia viene scaricato un fuoco di mitragliatrici e mortai su un gruppo di case sottostanti: CA' BERNA che vengono infine raggiunte da circa 50 soldati della truppa.

Sulla strada sono uccisi con una raffica alle spalle due anziani coniugi, poi è la volta di una donna con in braccio la figlia di 4 anni. Viene rastrellata la popolazione e rinchiusa in una

stanza di una delle case: si tratta di 19 donne e 4 bambini. Le case sono date al fuoco, ma quella particolare stanza non brucia, viene aperta una breccia con una granata e lanciate bombe a mano. Verranno poi ritrovati i cadaveri, a tutti era stato sparato alla tempia, un'altra decina di cadaveri è ritrovata in stanze adiacenti, altri ancora nei dintorni.

- 29 SETTEMBRE - I Partigiani occupano TREPPIO, PAVANA, PONTE DELLA VENTURINA e BADI.

E' il giorno della strage denominata di MARZABOTTO organizzata dal Maggiore WALTER REDER a seguito di un rastrellamento tra le valli del SETTA e del RENO per sgominare la Brigata Partigiana STELLA ROSSA.

Le truppe assalgono cascine ed abitazioni portando ovunque la morte: circa 770 gli uccisi: 195 di essi, dei quali 50 bambini, sono le vittime nella sola chiesa di MONTE SOLE dove si erano rifugiati a pregare, con essi vengono uccisi 2 sacerdoti.

-30 SETTEMBRE – I partigiani occupano SUVIANA ed hanno tre perdite. I Tedeschi lasciano cinque prigionieri.

- 1 OTTOBRE – E' occupato CASTEL di CASIO.

-3/4 OTTOBRE- Gli AMERICANI, passando per TAVIANO, occupano PORRETTA.

- META' OTTOBRE - Entro questo periodo le forze armate Anglo-Americane prendono possesso di tutto il pentagono PRACCHIA – S. PELLEGRINO – TREPPIO – CASTEL DI CASIO – PORRETTA.

Viene disarmata e congedata la formazione partigiana SAMBUCA PISTOIESE, composta da elementi locali, ma gli elementi Emiliani e Romagnoli della formazione “TONI”, meglio organizzati, accettarono di essere scelti come truppe d'avanguardia dalle forze alleate pattugliando per tutto ottobre il crinale CASTELLUCCIO-PORRETTA.

A fine mese i partigiani passano il SILLA.

-12 DICEMBRE - ANTONIO GIURIOLO, “Capitano Toni”, è ucciso sul Monte BELVEDERE mentre cercava di riportare a casa cadaveri di suoi compagni deceduti.

Laureato in lettere ed insegnante era a capo della formazione partigiana locale Brigata MATTEOTTI “MONTAGNA” operante tra BOLOGNA, PISTOIA e MODENA che contribuì alla liberazione di CAPUGNANO, GRANAGLIONE, BORGOCAPANNE, CAMUGNANO, CASTELLUCCIO, PORRETTA TERME.

A lui è dedicata la scuola media inferiore di PORRETTA TERME.

1945- 19 FEBBRAIO- Al prezzo di ingenti perdite, gli alleati riescono a conquistare i due capisaldi posti sui monti LA RIVA (19 febbraio 1945) e BELVEDERE (21 febbraio) che aprono definitivamente la strada alla liberazione del Nord d'Italia.

-17 APRILE- Uno degli ultimi bombardamenti distrugge il Santuario nella piazza del BORGO e con esso anche l'immagine della Madonna del SASSO.

1946 Inizia ad insegnare a BADI il maestro BRUNO RIGHETTI: vi insegnerà per 9 anni in una scuola pluriclasse di 40 alunni situata presso LA TORRE della Chiesa. Vi è un'altra maestra: ADELE BUCCIANTINI che segue una pluriclasse di 36 ragazzi.

Alcuni decessi degli abitanti di BADI e dintorni non avvengono più in casa ma iniziano ad avvenire negli ospedali di PORRETTA PISTOIA o di BOLOGNA. Prima di quest'anno le cure ospedaliere, per la gente di montagna, erano rarissime.

1947 Compaiono a Badi i primi “magliari” che davano da confezionare alle donne ed ai ragazzi guanti di filo per lire 100 a guanto, rivendendoli poi a Pistoia e Prato.

I giovanissimi “sfilano” la paglia che verrà utilizzata a Pistoia e Firenze per fare cappelli.

I giovani vanno in Sardegna a fare i boscaioli e i carbonari.

- 1948 La linea ferroviaria BOLOGNA-PORRETTA è percorsa da treni a vapore perché ancora non è stata ricostruita la linea elettrica.
- 2 AGOSTO – Muore a Pavana per uno scontro di auto PASQUINO BUTTELLI di anni 42, residente a MOSCACCHIA.
- 1950-CIRCA- A Castel dell'ALPI, poco a monte della casa VOGLIO di SOTTO, sul crinalino che separa la valle principale dal fosso detto della VALLE, crolla il rudere dell'oratorio annesso all'antico omonimo importante monastero Benedettino medioevale: San BIAGIO.
- 5 GENNAIO – Vi è una modesta frana a Monte VIGESE, località PREDOLO, che non preoccupa gli abitanti abituati ai secolari smottamenti del luogo. Il giorno 26 la frana si rimette in movimento. Il 28, alle 13,15, si staccano dal monte circa un milione e mezzo di mc. di terreno, vengono distrutte numerose case e stalle, gli abitanti si salvano, ma muoiono gli animali delle stalle. Un perito preventiva che altri 4 milioni di mc. di terra minaccerebbero ancora di crollare.
- 2 AGOSTO – Muore a Pavana per uno scontro di auto PASQUINO BUTTELLI di anni 42, residente a MOSCACCHIA.
- 1951 – 23 FEBBRAIO- Una frana si stacca dal Monte CUCCHI e si riversa sul fiume SAVENA bloccandolo come una diga e seppellendo il vecchio borgo di CASTEL dell'ALPI (S. BENEDETTO Val di SAMBRO) che stava sulla sua sponda sinistra. Si viene così a formare l'unico lago naturale della Provincia di BOLOGNA, che già si era formato nel 1870 e che, nel 1909, era scomparso per interrimento. I segnali della frana sono evidenti da settimane e la popolazione evacua in tempo. CASTEL dell'ALPI viene poi ricostruito sulla sponda destra.
- 1952 La popolazione attiva di Badi inizia a sfollare verso le città con la prospettiva di lavorare nelle fabbriche.
- 1953 La DALDI di PORRETTA produce per la prima volta il motore di una motoleggera: il Demm 125cc. Tre anni dopo comincerà la produzione dell'intero ciclomotore: il Demm Dick-Dick, capostipite di una serie successiva in pressofusione di alluminio, montati in catene di montaggio tecnologicamente all'avanguardia. Verrà anche affiancato un settore agonistico con propria squadra corse.
Diventerà, nella metà degli anni '60, il quarto produttore italiano in termini di parco circolante con esportazione in molti paesi tra i quali INDIA, STATI UNITI e soprattutto DANIMARCA.
- 14 SETTEMBRE- Un grosso macigno di oltre venti quintali precipita sulla strada del SASSO, provocando danni minimi. Verso gli anni novanta, tutta la parte del monte sopra la PORRETTANA sarà imbrigliata con reti metalliche.
- 1954 A GAGGIO viene elettrificata con il filo elettrico lasciato dai tedeschi la scuola pluriclasse di 12 bambini e 1 maestra sita nell'ultima casa verso il campo di BONDO.
- 1955 Data degli ultimi SEGANTINI di MONTE DI BADI che segano tronchi per ricavarne prevalentemente tavole per l'edilizia.
Sono squadre di 3 uomini, a volte anche solo 2, di cui uno è lo SQUADRINO, esperto di legname e tagli. Con un'ascia di 2,5 kg squadrano l'esterno del tronco le cui parti da segare vengono poi segnate tramite un filo a piombo intinto in vernice, quindi il tronco è ribaltato su una tavola, legato e segato da due uomini che manovravano la sega dai due lati.

Si lavora 10-12 ore al giorno, la paga, piuttosto bassa, è a mq. di tavole spesse circa 8 cm prodotte. Una squadra di due uomini ne produce, in media, meno di 2 mq. all'ora.

Nasce a Badi una cooperativa "rossa": la COOPERATIVA OPERAIA DEL LAVORO con la finalità di gestire i lavori di escavazione che avrà breve durata.

- 1956 Data degli ultimi SEGANTINI di MONTE DI BADI che segano tronchi per ricavarne prevalentemente tavole per l'edilizia.
Sono squadre di 3 uomini, a volte anche solo 2, di cui uno è lo SQUADRINO, esperto di legname e tagli. Con un'ascia di 2,5 kg squadrano l'esterno del tronco le cui parti da segare vengono poi segnate tramite un filo a piombo intinto in vernice, quindi il tronco è ribaltato su una tavola, legato e segato da due uomini che manovravano la sega dai due lati.
Si lavora 10-12 ore al giorno, la paga, piuttosto bassa, è a mq. di tavole spesse circa 8 cm prodotte. Una squadra di due uomini ne produce, in media, meno di 2 mq. all'ora.
- 1957 Su progetto di G. Marchetti inizia la totale ricostruzione, sulle rovine della precedente, della chiesa di PIETRACALORA dedicata a Santa Lucia e dalle antiche origini,
- 1959- 4 FEBBRAIO – Muore investito da un camion sulla PORRETTANA nei pressi di PORRETTA, MASSIMO PIERACCINI di anni 23, abitante al POGGIOLINO di BADI.
- 1960 – Circa – Viene costruita la strada che da BARGI conduce a STAGNO, prima erano collegate da un solo sentiero lastricato.
- 1965 Il CORPO FORESTALE DELLO STATO introduce 4 esemplari di cervo nell'APPENNINO, ed in seguito altri 3. Tutti gli attuali cervi provengono da queste due introduzioni.
I cervi si erano totalmente estinti nel 1700.
- 1967 E' portata la luce elettrica a GAGGIO.
- 1968 In un depliant della Pro-Loco di Badi risultano esserci 6 pensioni e 50 licenze di affittacamere: era al culmine l'impulso turistico iniziato nei primi anni '50. Dopo di allora cambiò il modo di fare turismo ed iniziò il declino.
- 1975 Viene messa in funzione la centrale idroelettrica di BARGI, è la più potente dell'EMILIA ROMAGNA.
Essa collega i laghi di SUVIANA e del BRASIMONE mediante una galleria di derivazione di 4.757 m. che sbocca in zona STAGNO da dove si dipartono due condotte forzate esterne di diametro tra i 4,4 ei 3,6 m. che, coprendo un salto di 375 m. di dislivello, ripompano l'acqua turbinata al lago superiore.
- 1977-27 LUGLIO- DPR con cui si trasferiscono alle REGIONI le competenze in materia di usi civici.
- 1978 Aperta al culto, a RIOLA, la chiesa di SANTA MARIA ASSUNTA dell'arch. ALVAR AALTO.
Progettata 12 anni prima e completata dopo la morte dell'architetto, il campanile verrà poi aggiunto nel 1994.
- 1982 Cessa la totalità della produzione ciclo-motoristica della DEMM di PORRETTA: la fabbrica continua le vendite di magazzino all'incirca fino all'anno 1988, quando chiude definitivamente i portoni.
- 1983 Soppressione di fatto dei diritti di giuspatronato tranne che per gli aventi diritto che ne facessero espressa richiesta, ma comunque senza i benefici ecclesiastici.